PUTIGNANO, 27 gennaio 2020

Piero Tateo (1954, funzionario INPS in pensione), è nato in una famiglia di contadini pugliesi, impegnata per generazioni nella battaglia per la libertà e la giustizia sociale. Dopo il diploma è diventato dirigente della Federbraccianti CGIL, il Sindacato fondato da Giuseppe Di Vittorio.

Dal 1995 al 2000 ha maturato esperienze politiche e istituzionali ricoprendo i ruoli di Segretario della Federazione barese del Partito Democratico della Sinistra e di Consigliere Regionale della Puglia, facendo parte della Commissione Agricoltura.

Dopo il 2000, è iniziato il ritorno alle radici contadine e alla coltivazione dei mille alberi presenti nei terreni di famiglia (in particolare 350 ulivi secolari e oltre 200 piante di frutti antichi quasi estinti).

Nel 2004 ha pubblicato il romanzo "Se non piove nevica", uno spaccato di due generazioni e di due persone in conflitto, divise dalle vicende sociali e politiche, ma unite dall'amore per la Puglia contadina.

Dal 2006 al 2016, è stato amministratore dell'Ente Ospedaliero "Saverio De Bellis", Istituto di Ricerca Specializzato in Gastroenterologia e Nutrizione.

L'impatto con la tragedia degli ulivi disseccati del Salento è stato determinante per costituire, insieme alla famiglia, la "Fondazione Agriculture", che ha proprio nella tutela degli ulivi monumentali pugliesi la principale ragione della sua esistenza.

La Puglia degli Ulivi Dopo la Xylella

Piero Tateo

Piero Tateo

La Puglia degli Ulivi Dopo la Xylella

66 domande sulla vita e sulla morte della pianta sacra del Mediterraneo

Secondo la rivista statunitense *National Geographic*, la Puglia è "una delle regioni più belle del Mondo". Purtroppo, con l'eradicazione di milioni di ulivi monumentali sta annientando l'anima del suo patrimonio storico-culturale.

A circa vent'anni dall'ingresso del batterio della *Xylella fastidiosa* in Europa sappiamo che l'infezione, ritenuta la principale causa del disseccamento degli ulivi, dipende da piante importate illegalmente.

L'Unione Europea e i singoli Stati, che all'epoca non hanno bloccato questo patogeno da quarantena, sono responsabili di ingenti danni; in più, continuano a procedere per tentativi. Basta segnalare che, pur di fronte alla stessa subspecie del batterio, a Mentone (Francia) sono state abbattute tutte le piante "ospiti" e lasciati in vita i vecchi ulivi, mentre in Puglia si sta distruggendo la pianta sacra.

"Nella morte degli ulivi secolari c'è la mano dello Stato, che, per colpa dei suoi inefficienti Servizi Fitosanitari, ha provocato enormi danni..." (p. 11)

E' da incoscienti restare indifferenti di fronte a politiche regionali sottomesse a logiche globali che, oltre a sconvolgere i valori identitari e distruggere la bellezza del paesaggio, stanno intossicando la vita dei cittadini e mettono in pericolo la biodiversità e la vitalità del suolo.

Gli abbattimenti selvaggi degli ulivi secolari pugliesi, incentivati attraverso norme incostituzionali e ingannevoli "ristori", conducono inesorabilmente al terribile bivio che ci obbliga a decidere tra la vita o la morte di un inestimabile bene culturale, ambientale ed economico.

Solo attraverso la profonda conoscenza delle piante secolari e il sostegno ai contadini che le custodiscono, sarà possibile difendere e valorizzare l'olivicoltura e l'olio di qualità, i cui destini hanno da sempre segnato i processi di sviluppo della Puglia.

L'autore del libro analizza la tragedia in atto e accompagna il lettore sotto la chioma di un grande ulivo, per riprendere l'ascolto delle parole sussurrate dalla pianta simbolo del Mediterraneo. Gli ulivi maestosi ci chiedono di trasmettere i messaggi che hanno scambiato con i nostri antenati ai nostri nipoti. Ascoltandoli capiremo perché il loro destino non è altro che il nostro.

27 gennaio 2020

I nostri ulivi sono ancora una proprietà privata?

COSTITUZIONE - Articolo 42

- **La proprietà è pubblica o privata. I beni economici appartengono allo Stato, ad enti o a privati.**
- **La proprietà privata è riconosciuta e garantita dalla legge, che ne determina i modi di acquisto, di godimento e i limiti allo scopo di assicurarne la funzione sociale e di renderla accessibile a tutti.**
- **La proprietà privata può essere, nei casi preveduti dalla legge, e salvo indennizzo, espropriata per motivi d'interesse generale.**
- **La legge stabilisce le norme ed i limiti della successione legittima e testamentaria e i diritti dello Stato sulle eredità.**

CODICE CIVILE - Articolo 832

Il proprietario ha diritto di godere e disporre delle cose in modo pieno ed esclusivo, entro i limiti e con l'osservanza degli obblighi stabiliti dall'ordinamento giuridico [Cost. 42, 43, 44].

…Non è difficile prevedere che gran parte delle risorse pubbliche la cui erogazione è prevista tra il 2019 e il 2021 andranno a finire per lo più nelle tasche dei barbari che per decenni hanno maltrattato gli uliveti, esponendo le piante a pericoli di ogni genere. Solo gente così può aderire mestamente a norme che vietano la partecipazione del cittadino al procedimento amministrativo, legittimano la violazione della proprietà privata in qualsiasi ora del giorno e della notte e autorizzano persone prive di qualsiasi competenza a manomettere le piante e a tagliare rami che non dovrebbero neanche essere sfiorati. Se queste lesioni dei diritti dei cittadini appaiono già incredibili, non trovano nessuna giustificazione né il divieto di essere informati sui risultati delle analisi effettuate, né il divieto, imposto al proprietario, di effettuare delle contro-analisi…

da pag. 8 del libro «La Puglia degli ulivi. Dopo la Xilella»

Le 5 principali disgrazie abbattutesi contro gli ulivi e l'olio pugliese sono state:

a) Le agevolazioni fiscali a favore della produzione di olio lampante nel Sud Italia, introdotte dai Borbone durante il Regno delle Due Sicilie . Nel 1852 Gallipoli diventò sede della «Borsa internazionale dell'olio lampante», un prodotto scadente, buono solo per illuminare le lampade stradali delle città (es. Londra, Parigi, Stoccolma)

b) Il Regolamento CEE 136/1966 (detto "dell'integrazione", il più forte incentivo a favore dei truffatori)

c) La dichiarazione di Barcellona (27/28 novembre 1995) sulla creazione "dell'Area di Libero Scambio tra Europa e Paesi dell'Area Mediterranea" (Algeria, Cipro, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Libia, Malta, Marocco, Siria, Tunisia e Turchia), che ha sconfitto l'olivicoltura della bio-diversità e promosso gli oli di bassa qualità

d) Le scelte sbagliate dell'Unione Europea, del Governo italiano e della Regione Puglia, tutte aderenti alla «globalizzazione selvaggia» e al dominio delle multinazionali dell'agro-chimica, che hanno avvelenato gli ulivi e i terreni, soprattutto nel Salento

f) la Xylella fastidiosa, una batteriosi penetrata in Puglia attraverso piante ornamentali importate illegalmente dall'America Latina attraverso gli scali doganali europei (es. Rotterdam, Olanda) e i dodici varchi doganali della nostra Puglia. La Xylella è un microrganismo capace di infettare 563 specie vegetali, come ciliegio, mandorlo, quercia, alloro, mirto, asparago, avena, geranio, ecc.

LA XYLELLA FASTIDIOSA E' STATA ACCERTATA IN TOSCANA, CORSICA, COSTA AZZURRA, SPAGNA, PORTOGALLO E ALTRE AREE DELL'EUROPA.

MA SOLO IN PUGLIA, ANZI NEL SALENTO (DOVE GLI ULIVI SONO STATI ABBANDONATI E AVVELENATI DA DECENNI), PORTA AL DISSECCAMENTO DELLE PIANTE.

TUTTAVIA, CON IL RITORNO ALLE BUONE PRATICHE AGRICOLE (es. POTATURA, ARATURA, SPOLLONATURA E RINUNCIA ALL'USO INSENSATO DI ERBICIDI E ALTRI MORTALI PESTICIDI), MOLTISSIMI ULIVI SONO RINATI E HANNO RIPRESO A DONARE I LORO FRUTTI.

TUTTO QUESTO - E' EVIDENTE - A QUALCUNO NON PIACE, GIACCHE' RAPPRESENTA UNA MINACCIA PER IL PORTAFOGLIO. CHE, MEDIANTE LE ERADICAZIONI SELVAGGE, RENDE FELICI GLI IMBROGLIONI, COME I TANTI PUGLIESI CHE CAMPANO DI XYLELLA!

Nella zona cuscinetto, su 41.520 campioni analizzati dei quali 1.538 sintomatici cioè disseccati, il batterio in questione è stato ritrovato in un unico caso (EC, 2016). Questo risultato mette in discussione l'assioma di un solo fitopatogeno quale unica causa e delle eradicazioni e di un eventuale fitofarmaco universale quali rimedio, rendendo necessari ulteriori studi a più ampio raggio…

Prof. Marco Nuti (Ist. Sant'Anna - Pisa)
Dott. Giorgio Doveri (Dottore in chimica)

fonte: agricolae.eu.it (14/11/2019)

«In due anni a fronte di 325 mila campioni analizzati è risultato infetto l'1% delle piante, una percentuale comunque bassa rispetto ai milioni di esemplari di ulivi presenti nel territorio pugliese.»

Leonardo Di Gioia, assessore all'Agricoltura Regione Puglia
(*fonte*: Regioni.it – Comunicato 3356 del **4/04/ 2018**)

«Giova ricordare che i sintomi individuati possono essere attribuiti a diverse cause e non esclusivamente alla presenza di Xylella.»

Gianluca Nardone,
Direttore Dipartimento Agricoltura, Regione Puglia
(*fonte*: Il Fatto Quotidiano, edizione del **6/09/2019**)

Se la Xylella fastidiosa può infettare 563 specie vegetali, perché mai il batterio e il suo vettore (la sputacchina) attaccano solamente gli ulivi?

Giugno 2019, ulivi morti

Giugno 2019, sputacchina in azione

Colpa di un gravissimo e lunghissimo abbandono?

"…Sebbene avessi cominciato a scrivere di olivicoltura nel 1965, avevo anche smesso di farlo nel 1982, quando, secondo il mio personale e del tutto arbitrario - ripeto arbitrario – modo di vedere, mi ero reso conto che nessun ulteriore, sostanziale miglioramento sarebbe stato possibile raggiungere con i mezzi allora a disposizione …

<u>… Si badi bene che il mio riferimento non andava all'olivicoltura pugliese degli alberi monumentali, di difficilissima gestione e produttori in massima parte di olio lampante, ma a quella del basso foggiano (e, di conseguenza, dell'alto barese), cioè al regno di 'Coratina' . . .</u>

. . . a metà novembre 1999, al vivaio a Subirats ci fu spiegato che il primo impianto di superintensivo, quello che avremmo visitato più tardi nell'azienda "La Boella", tra Reus e Tarragona, fu realizzato nel 1993 su una superficie di 30 ettari.
Ci venne anche detto che, tra il 1994 ed il 1999, gli ettari a superintensivo in Spagna erano arrivati a circa 700 e che nell'imminente erano previste piantagioni in Francia, USA, Brasile e Argentina …

Angelo Godini

Già Professore ordinario di Arboricoltura e Direttore del Dipartimento di Scienze delle Produzioni Vegetali ***(Università degli Studi di Bari "Aldo Moro")***

Fonte: Olint Italia (www.olint.com), rivista di proprietà della «AGROMILLORA», leader globale monopolista degli ulivi nanizzati

La morte dopo la barbarie

ECCO ALCUNI DANNI

Contro il terreno (e le radici):

Nitrati
Solfiti
Glifosato
Veleni anti-lombrichi
Acque salinizzate e inquinate

Contro i tronchi

Carfentrazone (spollonante)

Contro le foglie:

Dimetoato (insetticida)
Boro (concime fogliare)
Ioduro d'argento
Rame
Fungicidi
Cascolanti

Contro le buone pratiche agricole

Mai fatte o fatte in maniera sbagliata
Attuate al solo scopo di vendere legna

Quali sostanze ed errori hanno reso gli ulivi secolari immunodepressi?

Quali e quanti tra tanti veleni hanno reso più grave l'infezione batterica?

Quanti ulivi muoiono a causa del batterio e quanti per altri motivi?

Sono domande senza risposta, ormai da dieci anni.

La Regione Puglia e il Governo italiano tacciono.
Con uno scopo ben preciso: nascondere i danni!

I danni arrecati ai poveri alberi del Salento sono stati esaminati nel libro «La Puglia degli gli ulivi».

Stasera, per brevità, affronteremo solo tre vicende.

Che sono accadute rispettivamente **nel 2003** (gli alberi avvelenati con ioduro d'argento), **nel 2008** (la proposta della Coldiretti di costruire una centrale a olio lampante) e **nel 2013** (quando alcuni «scienziati» proposero di combattere la xylella fastidiosa noleggiando aerei per caricarli di insetticidi da cospargere su mezza Puglia).

DAL 2003 HANNO AVVELENATO GLI ULIVI CON UNA SOSTANZA TOSSICA: IODURO D’ARGENTO

TUTTI NEGANO, MA CI SONO LE PROVE !

DECRETO COMMISSARIO DELEGATO EMERGENZA AMBIENTALE 17 febbraio 2004, n. 20

O.M. n. 3184 - art. 7 punto f). Servizio di stimolazione artificiale della pioggia e monitoraggio da effettuare sull'intero territorio della Regione Puglia. Aggiudicazione definitiva.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con l'Ordinanza del Ministro dell'Interno delegato per il Coordinamento della Protezione Civile n°3184 del 22.3.2002 il Presidente della Regione Puglia è stato nominato Commissario Delegato per l'attuazione degli interventi necessari per il superamento dell'emergenza socio – economico – ambientale nel settore, tra l'altro, in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nella Regione Puglia;

- con il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20 dicembre 2002 lo stato di emergenza è stato prorogato in Puglia fino al 31 dicembre 2003;

- con la successiva Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.3271 del 12/03/2003 sono stati confermati i poteri conferiti al Presidente della Regione Puglia – Commissario Delegato ai sensi dell'art. 1, comma 1 dell'Ordinanza di Protezione Civile n. 3077 del 4/8/2000;

Visto il DPCM del 9/1/2004 di proroga al 31/12/2004 dello stato di "emergenza nel territorio della regione Puglia nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione";

Visto l'art. 7, comma 7 della citata O.M. n. 3184/2002 che dispone, tra l'altro che il Commissario delegato – Presidente della Regione – progetta e, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, realizza interventi di modificazione artificiale del ciclo atmosferico delle acque destinate all'incremento delle dotazioni idriche degli invasi naturali e artificiali che alimentano il sistema degli acquedotti a servizio della Regione Puglia;

Rilevato che per il fine innanzi esposto è stato predisposto dalla struttura commissariale il capitolato d'oneri, gli schemi del bando di gara e della lettera d'invito al fine di procedere all'appalto del servizio di stimolazione artificiale della pioggia nella Regione Puglia;

Visto il proprio Decreto n. 221/CD/A del 01/08/2003 con il quale si è provveduto all'approvazione del capitolato d'oneri, dello schema del bando di gara e della lettera d'invito al fine di procedere all'appalto del servizio di stimolazione artificiale della pioggia nella Regione Puglia,impegnando al n. 40 del 2003 la complessiva somma di Euro 3.615.198,29 imputata sulla contabilità speciale n. 2701 intestata al Presidente della Regione Puglia – Commissario Delegato esistente presso la locale sezione della Tesoreria Provinciale dello Stato;

Visto il bando di gara pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 28/10/2003 n° 251;

Visto il proprio Decreto n. 345/CD/A del 22/12/2003 con il quale si è provveduto alla nomina della commissione giudicatrice;

Vista i verbali di gara trasmessi con nota del responsabile del Procedimento in data 03/02/2004 dai quali risulta che la gara del Servizio di stimolazione artificiale della pioggia e monitoraggio da effettuare sull'intero territorio della Regione Puglia è stata aggiudicata in via provvisoria alla ditta Aerotech SA di Lugano;

Considerato che a seguito della notifica della avvenuta aggiudicazione provvisoria la ditta Aerotech SA di Lugano con nota in riscontro del 05/02/2004 ha fatto presente che *"stante il prolungarsi della procedura di gara, non è più possibile rispettare fedelmente il cronoprogramma che era stato stabilito nel bando di gara come segue:*

- *primi due mesi da adibire all'approntamento della base logistica e all'acquisizione di tutti i permessi e le autorizzazioni necessarie.*
- *1a fase operativa dal 1° dicembre 2003 al 30 aprile 2004;*
- *2ª fase operativa dal 1° dicembre 2004 al 20 aprile 2005.*

Considerata la frequenza degli eventi di pioggia più statisticamente rilevanti proponiamo che il cronoprogramma venga modificato come segue:

- *periodo preparatorio di almeno due mesi con inizio dalla firma del contratto;*
- *1a fase operativa dal 1° novembre 2004 al 31 marzo 2005;*
- *2ª fase operativa dal 1° novembre 2005 al 31 marzo 2006".*

Preso atto di quanto innanzi proposto dalla stessa ditta Aerotech SA di Lugano in relazione all'avvio effettivo del servizio di stimolazione artificiale della pioggia da attuarsi nei mesi più idonei alla sperimentazione, e del relativo cronoprogramma che prevede un periodo preparatorio di almeno due mesi, a far data dalla sottoscrizione del contratto, e le fasi operative nei periodi dal 1° Novembre 2004 al 31 Marzo 2005 e dal 1° Novembre 2005 al 31 Marzo 2006;

Ritenuto opportuno procedere alla aggiudicazione definitiva della gara del "Servizio di stimolazione artificiale della pioggia e monitoraggio da effettuare sull'intero territorio della Regione Puglia" con le fasi operative così come proposto dalla Ditta Aerotech SA di Lugano, con corrispettivo economico confermato nell'importo di Euro 2.940.000,00 formalizzato in sede di gara;

In forza dei poteri conferiti dall'Ordinanza del Ministro dell'Interno n. 3184 del 22.03.2002;

DECRETA

1) Di aggiudicare in via definitiva la gara del "Servizio di stimolazione artificiale della pioggia e monitoraggio da effettuare sull'intero territorio della Regione Puglia" alla ditta Aerotech SA di Lugano, con il cronoprogramma del servizio che preveda un periodo preparatorio di almeno due mesi con inizio dalla firma dl contratto e le fasi operative nei periodi dal 1 Dicembre 2004 al 30 Aprile 2005 e dal 1 Dicembre 2005 al 30 Aprile 2006, con corrispettivo economico di Euro 2.940.000,00 oltre IVA;

2) Di incaricare il Responsabile del Procedimento dell'espletamento delle procedure di rito propedeutiche alla formalizzazione del contratto di appalto con la Ditta Aerotech SA di Lugano.

3) Di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Commissario Delegato
Raffaele Fitto

Tre milioni di euro per stimolare le piogge

La Puglia si affida alla stimolazione artificiale della pioggia per mettersi al riparo dalle prossime emergenze idriche. Da qualche giorno è affisso all' albo della Regione un bando di gara europeo per applicare in Puglia la tecnica già sperimentata, da alcuni anni, negli Stati Uniti e in Israele. La Regione è disposta a spendere per questo tre milioni e mezzo di euro, pur di garantirsi riserve idriche nel prossimo inverno. La tecnica, che si traduce in un'inseminazione delle nubi, sfrutta la capacità di alcune sostanze (come ioduro d' argento, sale marino e ghiaccio secco), di stimolare la formazione di minuscoli cristalli di ghiaccio sui quali possano aggregarsi ed accrescere le gocce d' acqua presenti nelle nubi, favorendo le precipitazioni. In Italia titolare del cosiddetto "progetto pioggia" è la Tenagro che nel marzo scorso ha sottoscritto un accordo con l' Aeronautica militare per utilizzarne le strutture aeroportuali e le specifiche competenze nel settore meteorologico. L' iniziativa della Regione Puglia ha suscitato l' ironica polemica di Rifondazione comunista. «Fermi gli accordi di programma con Molise e Abruzzo, aperto il contenzioso con la Basilicata per quello sottoscritto nel 1999, ora l' iniziativa del commissario per l' emergenza ambientale in Puglia, e presidente della Regione, Raffaele Fitto si rivolge... al cielo», afferma il capogruppo Michele Losappio. Per Rifondazione, la stimolazione artificiale della pioggia è una «tecnologia scarsamente affidabile da sviluppare nei mesi invernali, che meriterebbe un approfondimento dei risultati che ha prodotto dove è stata applicata». «Il decreto - afferma Losappio - può forse servire a lavarsi la coscienza, ma non servirà certamente a favorire la provvista idrica del prossimo inverno». Il Prc auspica invece che «il commissario-presidente affronti con il Governo nazionale e con le Regioni interessate in modo serio, urgente e organico il nodo degli accordi di programma, unica possibilità - dicono - per mettere la Puglia al riparo della siccità eppure ancora ferma ai nastri di partenza». (p. r.)

19 agosto 2003 | sez.

TOPIC CORRELATI

PERSONE

ENTI E SOCIETÀ

LUOGHI

METEOROLOGIA

Che bello il temporale artificiale

Grazie agli investimenti dei paesi arabi, si moltiplicano le tecnologie per far piovere. Dalle raffiche di ioni all'inseminazione aerea. Ma la sfida è solo all'inizio

DI SIMONE VALESINI

28 marzo 2016

0 FACEBOOK TWITTER PINTEREST EMAIL

Un tempo ci affidavamo a preghiere e danze della pioggia. Oggi, invece, per propiziare l'arrivo di un bell'acquazzone si fa ricorso alla scienza. Viene chiamata **inseminazione delle nuvole**, ed è un insieme di tecniche che promettono di creare precipitazioni atmosferiche anche in condizioni meteorologiche sfavorevoli. Fino a qualche tempo fa i leader in questo campo erano nazioni come Israele, Cina e Stati Uniti, ma negli ultimi anni sulla scena è apparso un nuovo protagonista: gli Emirati Arabi Uniti.

Leggi tutti gli articoli del sito, sfoglia la rivista in digitale.

Siccità - La Puglia insemina le nuvole

La pioggia si ottiene sparando nell'aria tramite piccoli aerei sostanze chimiche che condensano le particelle di aria sospesa trasformandole in gocce d'acqua

23 Gennaio 2005

Tweet Share 30

aaa

BARI - Soluzione trovata contro la siccità. Per aumentare le precipitazioni sulle proprie terre aride e senza riserve idriche naturali, la Puglia che riceve acqua dalle regioni vicine, seguirà l'esempio di Israele, che da 40 anni utilizza con successo una particolarissima tecnica di «inseminazione» delle nuvole per rendere verde e rigoglioso i deserto.
Si tratta di una vera e propria "stimolazione artificiale", che si ottiene sparando nell'aria tramite piccoli aerei sostanze chimiche ad hoc che condensano le particelle di aria sospesa trasformandole in gocce di pioggia. Il progetto Pioggia, per il quale sono stati stanziati oltre tre milioni di euro è già pronto per partire.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO.it

?

[…] Il "Progetto Pioggia" della Regione Puglia agirà con l'inseminazione delle nuvole tramite ioduro di argento (chimicamente "agi"). Questa sostanza viene sparata nell'aria tramite dei piccoli aerei e si "brucia" determinando così l'effetto voluto: le nuvole si espandono all'improvviso grazie all'emissione di calore latente, subito dopo per l'effetto del raffreddamento si formano i cristalli di ghiaccio. La sostanza non è tossica e quindi non è nociva per l'uomo e per l'ambiente. […]

2008: la «scienza» di Coldiretti…

Settore olivicolo in ginocchio? La Coldiretti suggerisce una via d'uscita. Una proposta operativa lanciata ai parlamentari ed al sottosegretario alle Politiche agricole, Antonio Bonfiglio, riuniti a Lecce proprio per affrontare la crisi del settore.

Pantaleo Piccinino, Presidente della Coldiretti leccese, spiega in dettaglio la proposta indirizzata al Governo. «A parità di incentivo stanziato per un impianto fotovoltaico da 137 megawatt, si potrebbe ricavare la stessa quantità di energia sostenendo invece una centrale da 24 megawatt che utilizzi l'olio d'oliva lampante.

La centrale ad olio d'oliva, invece, lascerebbe intatta la bellezza del paesaggio e assorbirebbe la produzione di bassa qualità di ben 80mila ettari di uliveto, risolvendo così definitivamente i problemi del comparto olivicolo del Salento»

Fonte: Frantoionline.it, 15 dicembre 2008

2013: l'anno delle «intuizioni»!

"…Nel novembre 2013 l'Assessore della Regione Puglia Fabrizio Nardone, nel corso di una conferenza stampa, ha dichiarato che gli ulivi sono da considerarsi tutti infetti e che si interverra` con gli aerei per irrorare l'intero Salento di fitofarmaci per uccidere tutti i potenziali insetti vettori del batterio (api incluse)..."

Fonte: Senato della Repubblica (Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'emersione e gestione dell'emergenza Xylella fastidiosa nei territori della Puglia).

L'Ue indaga sull'utilizzo dell'elicottero per l'irrorazione dei pesticidi nelle colline del Prosecco
(Notizia del 24 settembre 2013)

Spuntano negazionisti e sciamani

Georgofili INFO

Sempre più insistenti i dubbi che Xylella fastidiosa, da sola, sia capace di provocare il disseccamento, così repentino e virulento, di interi areali olivicoli. ***Xylella* è effettivamente un batterio particolarmente pericoloso, incluso nella lista Eppo A1 dal 1981, ma probabilmente già presente nell'ecosistema mediterraneo da anni**.
Vi è poi stato un "miracoloso" recupero di alcuni degli olivi situati nella zona rossa, ovvero quella di massimo contagio, dove si prevedeva che l'unica possibilità fosse l'eradicazione. Alcune piante hanno ripreso a vegetare e a fare succhioni, anche nelle zone apicali della chioma.

…In aiuto ci viene un recente studio delle Università di Foggia e di Firenze, pubblicato su ***Phytopatologia Mediterranea***.
L'indagine è stata condotta sia nelle zone del focolaio, quindi nel leccese, sia in altre aree (Cerignola, Foggia, Canosa di Puglia e Andria) dove sono stati riscontrati sintomi simili: disseccamenti dei rami e necrosi delle foglie.
Lo studio ha verificato che, nella piante colpite, ***non solo fosse presente il famigerato batterio Xylella fastidiosa ma anche tre funghi: Phaeoacremonium aleophilum, Neofusicoccum parvum e Pleurostomophora richardsiae***. ***E' inoltre noto che piante poco curate e in stress nutrizionale possono essere più facilmente attaccate proprio da batteri patogeni e funghi.***

Per combattere efficacemente *Xylella fastidiosa*, oltre a misure d'emergenza, ***potrebbe quindi servire una rivoluzione culturale e colturale che rivaluti le buone pratiche agronomiche e di gestione degli oliveti, specie quelli secolari***.

Da Teatro Naturale, **12/03/2014**

Epidemiologia? La Puglia può farne a meno!

"…Le premesse tecnico – scientifiche a supporto del ***Piano Silletti*** ***risultano carenti sotto il profilo dell'epidemiologia descrittiva*** *[…].*

Allo stesso tempo non risultano chiari neppure i criteri per valutare eventuali differenze sintomatiche tra ulivi o altre piante ospiti, *colpiti da essiccamento e positivi rispetto ai test diagnostici per la Xylella e quelli risultati negativi ai medesimi test. I due pilastri metodologici adottati dalla ricerca scientifica epidemiologica internazionale per poter attribuire ad un determinato patogeno il ruolo di agente causale di una specifica patologia (umana, animale, o vegetale), lo "studio di coorte" ed il "caso controllo", non risultano essere stati utilizzati nel caso della relazione ipotizzata in Puglia tra Xylella fastidiosa e CO.DI.R.O.! […]*

In più ***non sono state applicate importanti procedure*** *e criteri tecnico-scientifici previsti da precise norme fitosanitarie internazionali (Internazional Standard Phytosanitary Measures: in particolare ISPM n. 1, 2, 9, 11).*

Riassumendo, la relazione causa-effetto tra le due emergenze della Xylella e del CO.DI.R.O. non appariva per nulla dimostrata scientificamente e, in ogni caso, non così univoca come si poteva erroneamente desumere dalla lettura della varie edizioni del Piano Silletti*…"*

Pag. 108 del libro, da Atti Task Force Regione Puglia

L’epidemiologia appartiene al passato.

A Bari agisce la «scienza moderna». Tutta schierata a protezione del futuro degli ulivi!

Altri sciamani in azione?

… I crescenti problemi derivanti dalle nuove malattie vascolari batteriche emergenti e il limitato successo nella cura delle piante da tali infezioni hanno stimolato numerosi studi su trattamenti con composti chimici e biologici. In Puglia, i risultati preliminari dei trattamenti intensivi con tali formulazioni, in combinazione con l'uso di buone pratiche di gestione delle colture, hanno riportato una nuova crescita più vigorosa di alberi malati…

…La risposta positiva degli olivi trattati è probabilmente dovuta all'effetto dei micronutrienti e di altri composti bioattivi che, insieme alla coltivazione del suolo e alle pratiche agronomiche, migliorano il vigore delle piante e la loro resistenza alle infezioni batteriche…

…Il gruppo di esperti ha inoltre concluso che sono necessari studi a lungo termine per confermare che gli effetti positivi riportati sulle prestazioni delle colture possono essere mantenuti per molti anni…

Fonte: 2016 European Food Safety Authority.EFSA Journalpubblicato da John Wiley and Sons Ltd a nome dell'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare.

NOTA

I DOCUMENTI APPENA PRESENTATI SONO STATI RICAVATI DAI SITI UFFICIALI DELLE ISTITUZIONI PUBBLICHE, DEGLI ENTI, DEGLI ORGANI E DELLE IMPRESE CITATE COME FONTI.

Il libro-inchiesta sulla Xylella è diventato, proprio per questo motivo, oggetto di attacchi da parte dei colpevoli dei danni arrecati alla Puglia, ai meravigliosi ulivi della nostra Terra e agli olivicoltori onesti, i custodi delle piante magiche.

Alcuni organi di informazione si sono messi al servizio della «Mano di Attila» e, tra i tanti interessati a nascondere la verità sulla morte degli ulivi, sentiamo l'obbligo si segnalare il giornale «La Repubblica».

Che ringraziamo infinitamente. Infatti senza i suoi attacchi e le favolette che ha raccontato, non saremmo mai entrati in possesso delle preziose informazioni e dei nuovi documenti che sono finiti nelle nostre mani.

Il «Venerdì» della Repubblica, 20 settembre 2019

XYLELLA LA VERITÀ CI

ALLA FINE È ARRIVATA ANCHE LA CONDANNA DELLA UE, MA PERCHÉ NON SIAMO RIUSCITI A FERMARE IL BATTERIO

dal nostro inviato
Riccardo Staglianò

GAGLIANO DEL CAPO (Lecce). Dal punto in cui siamo non si può che risalire. Dieci minuti ancora e l'Italia zappa il sopratacco nello Ionio. Arrivare sin qui da Lecce è stato come attraversare il set di un film post-apocalittico. Dove tutto è intatto, tranne le piante. A destra e sinistra della provinciale 275 i magnifici ulivi, icone ex-sempreverdi del Salento, hanno lasciato il posto a foreste pietrificate. Lugubri silhouette degli alberi di un tempo. Senza foglie. Con i rami tagliati, quando non i tronchi. Il tutto per un batterio arrivato dal Costarica con un nome esotico che è tutto un understatement: *Xylella fastidiosa*. La causa per cui questa regione, che da sola valeva la metà della produzione nazionale di olio, nell'ultimo anno l'ha dimezzata. Parliamo di 1,2 miliardi di euro persi, nelle stime di Coldiretti. A fronte di 21 milioni di alberi irrimediabilmente essiccati. Sventuratamente sei anni fa molti salentini hanno preso la deno-

Un ulivo infetto viene tagliato nel giardino del Palais Carnoles a Mentone, nel Sud della Francia. Sopra, la cartina della diffusione della *Xylella fastidiosa* in Italia e in Europa

zata: quasi 500 mila celle (1 cella è circa un ettaro) ispezionate, 5.731 alberi infetti di cui 5.130 abbattuti. «Il monitoraggio arboricolo più grande della storia dell'umanità» fa modestamente notare (la notizia del rischio di 18 milioni di euro di multa per l'inadempienza dell'Arif, l'organismo regionale che deve espiantare gli alberi se non lo fa il proprietario, arriva qualche giorno dopo il nostro incontro). Quanto alla presunta fedeltà alla linea europeista, la ricerca "emiliano xylella giravolte" dà 1.850 risultati (limitandola alle notizie, 234). A dicembre 2015 definiva «una liberazione» l'inchiesta leccese (oggi archiviata) perché finalmente avrebbe fornito «dati tecnici» per confutare la strategia della Ue. Poco dopo dichiara «tranquilla» la situazione, escludendo lo sradicamento. Passano sei mesi, quando la Corte di giustizia europea condanna i ritardi italiani minacciando l'infrazione, e si allinea. Nel 2017 dà per imminente «una [illegible] materializza». E infine, poche settimane fa, è ospite d'onore alla presentazione del libro autopubblicato dell'ex sindacalista dell'Inps Piero Tateo convinto di avere in mano l'ennesimo decisivo filo della grande matassa delle cospirazioni. Il governatore gua[illegible] («Rischio l'osso del collo a essere qui») e poi ripropone la stessa diffidenza mille volte sentita nei forum no-vax verso gli esperti colpevoli di sussiego nei confronti del popolo («Siete scienziati? No, e allora vi dovete stare zitti» ironizza). Che non sembra una diffida irragionevole: vi verrebbe voglia di interloquire con un chirurgo su come rimuovere un tumore? No, e quindi neppure con i fitopatologi. I quali, mi assicura Donato Boscia del Cnr di Bari, concordano al 100 per cento sulla diagnosi e al 99 per cento sulla terapia». L'uomo, dal giardino della casa al mare di Alliste, a memoria sembra poter collocare sulla mappa ogni singolo avvistamento di pianta infetta. La surreale esperienza giudiziaria l'ha lasciato indenne ma scosso. Preferisce non affondare il colpo. Dell'ultimo incontro del governatore col negazionista Tateo dice solo che sono

CERCANDO SU GOOGLE "EMILIANO [illegible] GIRAVOLTE" SPUNTANO 1.850 RISULTATI

XYLELLA: MALATTIA INDOTTA CAUSATA DA UE, GOVERNO E REGIONE PUGLIA.

IL NODO CRUCIALE AFFRONTATO DAL LIBRO: CHI PAGA I DANNI?

Negli Stati Uniti, l'Ente Forestale Federale calcola il danno per l'abbattimento di un albero capace di assorbire 155 Kg di CO2 all'anno in 57.000 dollari.

Il Governo Italiano e la Regione Puglia, per un albero di ulivo piantato ai tempi della Magna Grecia, riconoscono il valore della legna ricavabile, cioè **214 euro** (comprese le spese per estirpare la pianta). Chi accetta tale «***ristoro***», si evita una multa da 30.000 a 60.000 euro.

Quanta CO2 assorbe un albero gigante avente una chioma di 15 metri di diametro e capace di produrre oltre cinque quintali di olive?

Più di 200 Kg/anno. In Puglia ci sono 60 milioni di ulivi e lo Stato, anziché premiare chi protegge la foresta naturale della nostra Terra, incentiva le piante nane, che hanno bisogno di molta acqua e tanta chimica. Esse, in più, sono capaci solo di distruggere l'ambiente, anziché rigenerarlo.

I DANNEGGIATI POSSONO RICHIEDERE IL RISARCIMENTO DEI DANNI!

PER EVITARE QUESTO PERICOLO, MEGLIO

Esempio 1

Potatura effettuata a seguito delle prescrizioni dettate dall'ex Ministro Maurizio Martina, dalla conseguente Delibera 1890/2018 della Giunta Emiliano e dalla Legge 44/2019, la «Legge Centinaio», che ha liberalizzato il commercio della legna infettata dalla xylella.

Esempio 2
Reimpiantare gli ulivi?*

- «Abbiamo definito un protocollo d'intesa per semplificare e sbloccare i reimpianti degli ulivi. Rimuoviamo il vincolo paesaggistico e consentiamo ai proprietari dei terreni di impiantare di nuovo gli ulivi».

- FONTE: Gazzetta del Mezzogiorno, 22 novembre 2019

*** Come mai solo gli ulivi brevettati o di bassa qualità sono stati classificati «resistenti» alla Xylella?**

Esempio 3

Le onorevoli Bernini e Gelmini invitano i pugliesi a «spegnere» il batterio della xylella usando gli antibiotici!

TGR Puglia, 11 settembre 2018

Esempio 4

Come mantenere dei buoni rapporti con «Agromillora», che il 2016 è stata venduta per 250 milioni di euro a Investcorp, ricco fondo speculativo del Bahrein diventato padrone globale dei mini-ulivi…

COPERTINA DELLA RIVISTA «OLINT» di Agromillora, num. 1 - 2019

E’ QUESTO IL FUTURO CHE CI VOGLIONO PROSPETTARE?

Oliveto del mio amico Ramòn, Catalogna, ottobre 2019

O POSSIAMO SALVARE TANTI ULIVI DALLA MORTE?

Matino – Lecce, 2019

Ulivi di un mio amico e ulivi di un suo confinante…

LA PUGLIA HA LE MIGLIORI OLIVE DEL MONDO. MA LO SA?

Oliva «Simona»
di
Castellana Grotte

CONFRONTO SULLE QUALITA' NUTRIZIONALI TESTATE SU 15 OLI DI OLIVA EXTRA VERGINI MONOVARIETALI

*http://sito.entecra.it/portale/public/documenti/germoplasma_olivicolo

(La tabella è stata elaborata a cura della Fondazione Agriculture)

OLI TESTATI DAL CREA	Acido Palmitico %	Acido Oleico %	Acido Linoleico %	Rapporto Oleico / Linoleico	Rapp. Acidi Insaturi / Saturi
Cellina di Nardò	12,96	70,22	10,36	6,78	5,53
Cima di Melfi	12,90	74,05	8,26	8,96	5,65
Coratina	10,88	77,14	7,72	9,99	6,65
FS17 (brevettata)	13,58	79,97	9,40	7,55	5,16
Leccino CSS-02 Minerva (brevettata)	10,46	78,71	6,53	12,05	7,35
Nocellara messinese	12,20	80,33	3,62	22,19	6,50
Ogliarola barese (Cima di Bitonto)	12,19	73,32	10,25	7,15	6,01
Ogliarola salentina (Cima di Mola o Pizzuta)	12,46	72,07	9,34	7.72	5,98
Oliastra	17,37	61,67	14,91	4,14	4,20
Pasola	10,89	74,15	9,83	7,54	6,59
Peranzana (Oliva di Padre Pio)	10,49	79,72	5,72	13,94	6,85
SIMONA di Castellana Grotte	**9,08**	**83,00**	**2,70**	**30,74**	**7,33**
Taggiasca ligure	13,78	70,23	9,96	7,05	5,22
Tondina calabrese	12,10	79,70	2,78	28,67	6,30
Lia a grappa di Ostuni	**10,40**	**76,31**	**3,36**	**22,71**	**6,75**

AGRICULTURE
FONDAZIONE
ONLUS

Lunga Vita ai nostri Ulivi Secolari!

AGRICULTURE

FONDAZIONE

ONLUS

www.fondazioneagriculture.org

Grazie per l'attenzione!